

SERVIRE O SERVIRSI DI DIO?

448 - PERCHÉ È PROIBITO IL GIURAMENTO FALSO?

«Perché così si chiama in causa Dio, che è la stessa verità, come testimone di una menzogna».

449 – CHE COSA È LO SPERGIURO?

«Lo spergiuro è fare, sotto giuramento, una promessa con l'intenzione di non mantenerla, oppure violare la promessa fatta sotto giuramento. È un peccato grave contro Dio, che è sempre fedele alle sue promesse ».



LAMBERT DOOMER,
IL CIARLATANO (1666),
MUSEO DENON,
CHALON SUR SAONE.

Nella lingua italiana l'avverbio invano (= inutilmente) non rende bene ciò che il secondo Comandamento intende condannare. Nel testo originale ebraico vi è una forma avverbiale che deriva dal termine *shaw* inganno, menzogna).

Pertanto il Comandamento mette in guardia dall'abusare del nome di Dio, cioè di Dio stesso e dei segni della fede in lui, per nascondere o legittimare le nostre malefatte, o chiamandolo con giuramento a testimone delle nostre falsità per meglio ingannare il prossimo; facendo in suo nome promesse che non si ha alcuna intenzione di mantenere. In quella splendida pagina evangelica dove Gesù presenta la moralità cristiana come una questione di verità interiore e non di formalità esteriori, è scritto: «Avete udito che fu detto agli antichi "Non giurerai il falso"... Ma io vi dico: non giurate affatto... Sia il vostro parlare "Sì, sì; no, no"; il di più viene dal maligno» (Mt 5,33-37). In altre parole, il cristiano non dovrebbe aver mai bisogno di giurare; egli dovrebbe essere affidabile di per sé stesso. Alla luce della Scrittura il secondo Comandamento, contrariamente a un'opinione comune e diffusa, va oltre il giuramento falso e la bestemmia verbale (= pronunciare il nome di Dio o dei suoi santi con attributi oltraggiosi).

Vi è una trasgressione di questo Comandamento molto più grave e subdola: compiere un'azione ingiusta facendo credere che questa sia secondo la volontà di Dio o per la sua gloria. L'azione blasfema è assai più grave della bestemmia verbale che, sovente, è manifestazione di volgarità e cattiva educazione.

Non mi riferisco solo alla macroscopica bestemmia delle 55 hitleriane che sulla fibbia del cinturone portavano incisa la frase *Gott mit uns* (= Dio con noi) mentre compivano le nefandezze, uccidendo milioni di persone nelle camere a gas. Anche in contesti meno ampi si può abusare di Dio e della religione per plagiare le persone, per annientarne la libertà e renderle succubi di un capo più o meno carismatico, come avviene in genere nelle sette.

Nessuno è esente dalla tentazione di usare Dio a proprio vantaggio. Anche all'interno della comunità cristiana ci può essere chi è tentato di usare Dio e i segni della fede per mettersi in mostra, per soddisfare la propria vanità, per ostentare la propria posizione sociale o ecclesiastica. Il secondo Comandamento proclama solennemente che non è lecito servirsi di Dio. Dio si serve.